

Aldo Roda

Mutazioni di zolfo

2004

Il falco passa in volo  
il fosforescente  
mondo dell'aria.  
Rapito nel suo sogno  
da pensieri  
che si definiscono  
svegliati appena alla  
coscienza di sé.  
L'aria lo ha adottato  
per osservare il pianeta,  
per specchiare  
l'atmosfera in movimento.  
L'ultimo pensiero,  
il volo stesso,  
è un colore brillante  
un giallo acceso.

Il pensiero scolpisce la  
figura animale  
l'immaginazione  
è un fuoco  
che si alza nell'aria.  
Ebbro di essere universo  
dorme il pianeta  
con i piedi di pesce.  
Nella testa  
l'immaginazione  
è figura del pensiero.

Mentre l'acqua si frange  
sulla pietra  
la coscienza nasce  
nel suono dell'eco.  
Il pensiero dell'uomo  
tesse la vibrazione morente.  
Torna la coscienza  
il volto estraneo  
la maschera del dio.  
Nessuna cosa può  
contenerne la luce.

Draghi dai sulfurei colori  
si gettano nell'aria.  
La chimera verde  
è il drago  
che urta le stelle.  
Isolate su corsi d'acqua  
divinità sono fuggite.  
Emozioni e forme  
un nibbio, un pesce;  
pensieri sottratti al vento.

Quando ti addormenti  
le luci si spengono  
le ombre sono spesse.  
Quando dormi  
puoi rompere il nulla  
affilare le luci  
sentire i passi del sonno.  
Puoi essere te stesso  
di fronte a te stesso.  
Esistere  
quando non sei.

Immagini e distanze  
ti appartengono  
perché coscienza  
è separazione.

Nell'unico raggio  
in rilievo  
i volti degli uomini  
sono oro e sasso.

Il cielo sembra il riflesso  
del paesaggio sottostante.  
Sui muri,  
tra sentieri di terra  
si manifesta  
la maschera del dio.  
L'ho incontrata una volta  
su un'isola  
in una grotta muschiosa  
aveva la parola del mare  
e le ali vibranti.



L'albero tagliato  
cresce surreale  
in forma di falco.  
L'animale sente  
in se stesso  
l'intensità  
dell'albero in volo.

L'unica volontà possibile  
è il rumore dell'aria.

Ai margini del fiume  
Alcantara  
neri sentieri di lava.  
Figure del cosmo.  
Pietre.

Un dio dalle ali nere  
oscurità del vento  
disegnato dalle acque.

Giovani donne  
parlano alla chimera  
che combatte  
con la fiamma.

Ali nere  
silenziosi rumori  
dell'acqua che cade.

Una lancia di fuoco  
nello spazio.  
Il gesto di un dio  
un suono sospeso.  
L'uomo alza la testa  
verso quel richiamo  
sculpto nel fuoco.  
Osserva figure  
divise nell'io.  
Quando le immaginazioni  
attraversano l'aria  
la volontà si trasforma  
in figura animale.

In estate  
tutto si unisce  
nel sonno.  
Le foglie  
assumono l'ocra  
dell'aria senza suoni.  
Sono ali fermate.  
Sul fianco della collina  
il fiume si dirama  
addormentato  
come un acero.

Davanti alla porta  
di casa  
parla la pietra verde.

“ Se tocchi l’aria  
fermi il divenire.  
Trasferisci  
quello che vedi  
nel tuo tempo,  
al di fuori del tempo.”

Un pianeta unico  
il nostro,  
diverso dalla terra.

Il pensiero torna  
nel luogo di sempre.  
Si muove  
sul palcoscenico del mare  
con gli occhi abbassati.

Le rocce dell'Etna  
disegnano  
un profilo curvo.  
Un frammento di astro  
attraversa la regione  
dei titani.  
Gialli cristalli di zolfo.  
Non luogo  
spazio senza direzione.

Nel magma esploso  
nell'atmosfera  
un'immagine nitida.  
Il flusso della notte  
che ancora esiste  
è un volto di fanciullo.  
Calore sublimato  
nell'avventura dell'aria  
senza rumore.

Il falco è immerso  
nel pensiero  
che lo ha ispirato.  
L'immagine  
non torna uguale  
a quella di prima,  
procede  
verso l'esatta  
forma del suono.

Il falco si trasforma  
in una nota  
che fa tremare  
ogni silicio ogni ferro  
ogni zolfo della terra.



Una pianura di papaveri  
con riflessi d'argento;  
l'occhio  
osserva nei campi  
colori.  
Nel battito delle ali  
raggi solari  
e sulfuree sostanze  
sono bagliori gialli.

Un pianeta diverso nell'io  
appare e scompare  
nel ritmo segreto del volo.

L'animale si sveglia  
annuncia un mutamento.  
Fa evaporare l'acqua  
trascendere l'aria.  
Altera con ali di fiamma  
contorni d'immagine.  
Anche la foglia assolata  
varia il suo aspetto.

Universo - natura.  
Il nostro occhio  
coglie l'unità  
di un segreto.  
La natura è scena,  
mutata argilla;  
una meridiana  
dipinta sul muro,  
priva del tempo.

In essa  
ci osserviamo diversi.

Sul terrazzo  
davanti alla balaustra  
si definisce un pensiero.  
L'ombra si allunga  
al tramonto  
evidenzia fili d'erba.

Quando lo spazio  
pieno di astri  
sembra infinito,  
il tempo tace  
nel sonno.

Quando siamo immersi  
nel lago aeriforme  
del pensiero  
ci ascoltiamo  
finiti come suoni.

La terra si concentra  
e si espande.  
Un piccolo insetto  
cammina,  
un'ape vola.  
Vogliono trasformare  
in realtà  
aspirazioni non libere.

Rocce liquide  
mutano il pianeta  
l'alchimia  
divide lo spazio.  
L'orizzonte  
e il finito dell'essere.

Col tempo si forma  
la sostanza che vedi;  
la fine del divenire.

Nell'attività del fuoco  
vibra una nota.

L'occhio di falco  
fissato nel cielo  
attende il movimento.  
Il passo nel vuoto  
la parola spenta.

Il raggio solare  
fa ricordare ogni attimo  
trascorso.  
Tesse un suono  
con la testa di falco.

Il mare ha il colore  
dell'inchostro.  
Il vulcano  
contrasta il cielo  
bianco zinco.  
Non ci sono animali.  
Un deserto assoluto  
saturato di esistere.

L'ombra del cosmo  
è immersa nell'io.

Il mare ha il colore  
dell'infinito umano.



Nelle forme  
il ritorno del dio.  
I semi del fuoco  
sottratti al sole  
nascosti  
in un gambo di ferula.

Quando la lotta  
riduce il caos  
alla forma  
la fantasia  
fugge  
nelle rosse pianure.

Il drago segue  
nel pensiero  
il sole;  
un giorno è passato.

Il fuoco  
un infinito  
che si dissolve  
continuo.

Le regioni nascoste  
del sole  
non assumono nomi.

Dipinta di oro la maschera  
la luce è abbagliante.  
Gli dei e gli uomini  
sono aria diffusa  
in occhi di metallo.

Il sole si immerge  
nell'acqua  
campi di fuoco  
nel colore della notte.

Ogni luce che viene  
scompare ignota.

Vicini all'acqua  
riposano  
animali sconosciuti;  
chimere alate, centauri.

Il luogo del sole  
è figura del pensiero.  
Il luogo del pensiero  
ha il ferro della terra.

Il volto di ferro  
impresso nella luce.  
La fine di ogni scena  
nella risoluzione  
del volto.

Il falco fermo  
tra i rami dell'albero  
ha incantato la luce.  
Se l'aria dipinge  
di rosso  
spazi di natura,  
la foglia esprime  
un segreto.  
Il falco è il fuoco  
di Efesto.  
Il pianeta dei primordi  
con il martello  
foggia il ferro.

Incandescente roccia  
cristallo fuso.  
Si rompe la terra.  
Dalle profondità  
sale il dio della follia  
e il giorno diviene nero.  
Il fiume con le ali  
la roccia di fuoco.  
La variazione dell'essere  
al centro del sole.

La notte  
ha costruito una fortezza  
con mura di metallo.  
La notte  
ha imprigionato titani  
in figure riflesse.  
Difende ogni frammento  
che vedi  
il fulmine il tuono la luce.

Se i titani vedono  
l'ombra della notte  
impressa nell'acqua  
trasformano  
il sole in spazio.



Nascosti in fenditure  
di roccia  
occhi osservano la terra.

Sole in scorpione.  
Fiori, alberi, pietre.  
Tutto è luce tra zolle.

Tra le pietre  
lo scorpione  
sulla parete  
che sostiene la terra.  
Non ci sono ombre  
sui gradini.  
La luce diffusa  
nello spazio  
si è concentrata  
nel suo occhio.

Nato da gocce di sangue  
Tifeo fugge nella luce.  
Il sole è stato fermato  
per volere del titano.  
Anche la figura umana  
è ferma all'orizzonte.  
Gli uomini  
combattono gli dei?  
Per un istante  
il sole si riflette  
nel magma dei cristalli.  
L'immagine che vedi  
gesto del titano  
è un filo d'erba.

Il suono d'ombra  
è metamorfosi  
del sorgere del sole.

Sui frutti dipinti  
sulle maschere ammutolite  
si staglia l'ombra  
del sole.

Tutto è richiamo  
della follia.  
L'ombra del dio  
seduto sulla roccia  
oscilla sospesa  
sul colore dei muri.  
Un dio  
ha frantumato la luce.

Attraverso la valle  
un grido di falco  
irrompe nella quiete.  
Come fosse un volto  
di uomo  
impresso nell'aria  
il richiamo percorre  
lo spazio.  
Il falco torna alla roccia  
disegna linee di pensiero.  
La sua immaginazione  
non si estingue  
nell'iperbole del volo.

Il calore  
regge la stella.  
La forma ideale  
si nasconde  
nella testa d'ariete.  
Il riflesso d'ombra  
che udiamo  
è un suono nell'aria.  
Un fuoco circonda  
ogni ricordo  
ogni pianta ogni sasso.

Maschere di argilla  
sottraggono alla luce  
il pensiero apparente.  
Quando giunge la sera  
le parole scompaiono.  
Divinità insondabili  
dipinte di ocre  
nelle profondità  
dell'aria.

Solo una linea  
congiunge  
la vista del sole  
al senso dell'io.  
L'incanto ci separa.

Resta in attesa  
il sole umano;  
un dio diverso.



